



GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 1995

Strapazzati i rumeni della Steaua (3-0). Gol-capolavoro di Del Piero che trascina la squadra

## Juventus, show di Coppa

■ Alla Juve s'addice l'Europa. Come in Campionato meglio che in Campionato i bianconeri passano come un rullo compressore anche nel secondo impegno di Champions League. I rumeni della Steaua subiscono una vera strapazzata a opera di Del Piero e soci. A segno al 35' Di Livio poi quattro minuti dopo un gol capolavoro firmato da Del Piero (aggancio impeccabile, due finte e un tiro dal limite dell'area che gira maligno fino all'in-

crocio del palo). Segna nella ripresa anche Ravanelli e a questo punto Lippi manda a riposare i suoi «gioielli». Nel finale la partita rallenta anche se non mancano altre occasioni per i bianconeri che in versione europea sembrano ormai abbonati alle vittorie schiacciante nel primo appuntamento di Coppa aveva come si ricorderà messo sotto i temuti tedeschi del Borussia Dortmund. Il prossimo impegno per la squadra di Lippi sarà col

### Inter, «day after» Hodgson oppure Galeone in panchina?

S. BOLDRINI D. GREGARELLI M. RUSSIERO ALLE PAGINE 9 e 10

Glasgow Ranger. Ma se la Juventus c'è chi piange «Qui manca tutto: gioia, coraggio, intelligenza e volontà». Roberto Carlos il giorno dopo l'eliminazione dell'Inter al primo turno di Coppa Uefa fotografata così la crisi della sua squadra. A pesare in casa nerazzurra. Chi prenderà il posto di Luisito Suarez, allenatore pro tempore dopo il licenziamento di Ottavio Bianchi? Due i favoriti nella corsa alla panchina. L'inglese Roy Hodgson e

Giovanni Galeone. E intanto l'Inter è allo sbando. Lo spogliatoio - come si dice nel gergo - è sempre più spaccato. «Qui si credono tutti dei fenomeni poi si fanno di queste figure». Lo sfogo di un ultra? Macché è l'amaro commento di uno dei giocatori Roberto Fontolan. Ultimo appuntamento europeo per le italiane oggi in Coppa delle Coppe col ritorno in casa del Teuta, già battuti all'andata.



### I diritti del gorilla

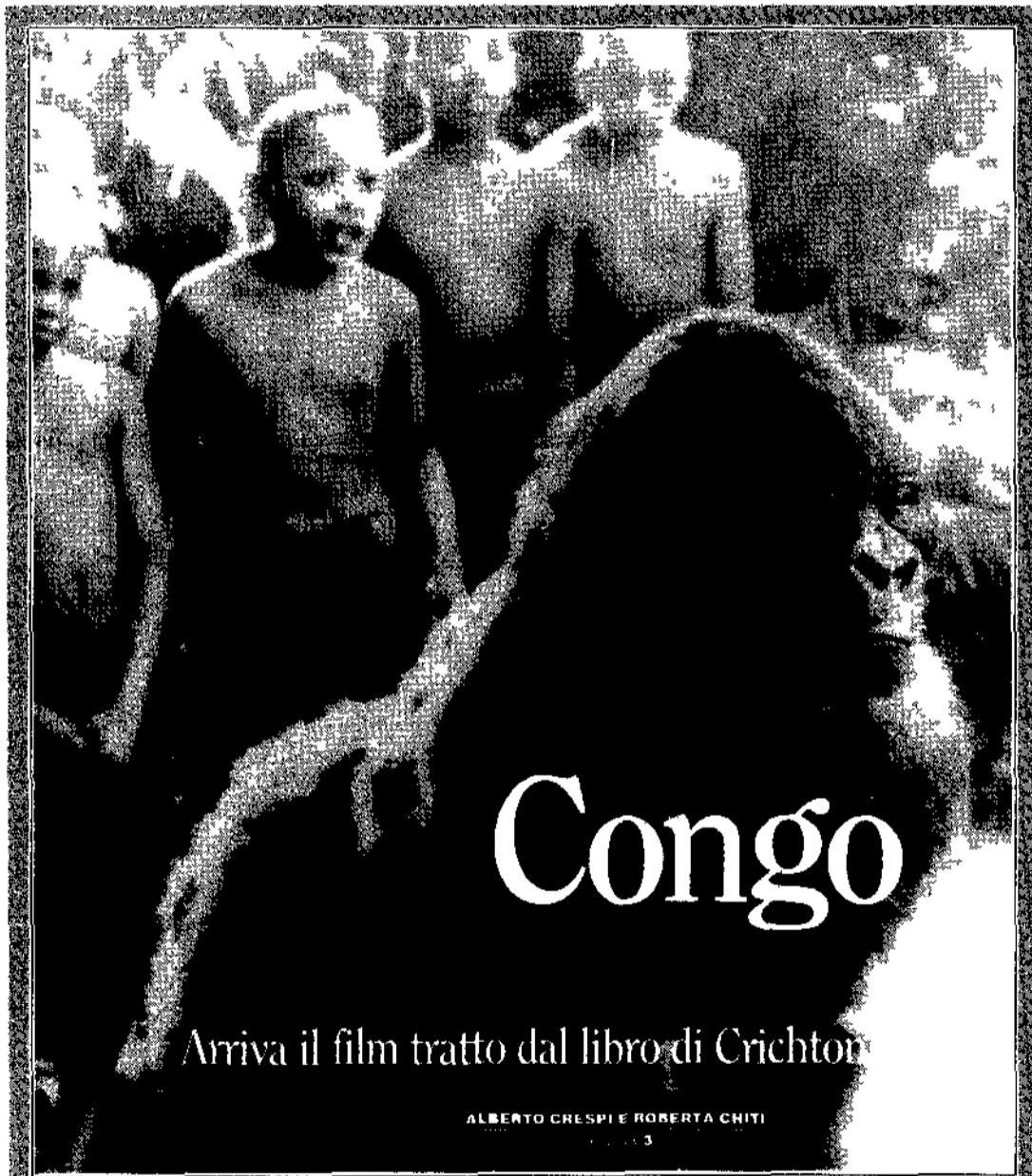
PAOLA CAVALIERI

**L**A PRIMATOLOGIA definita dalla studiosa femminista Donna Haraway *simian orientalism* per l'affinità con le prime indagini antropologiche sulle culture non-europee sta con le sue scoperte alterando profondamente la nostra concezione di noi stessi e del nostro posto nella natura. Mentre Jane Goodall, pioniera degli studi sul campo, ha di recente scritto che gli scimpanzé - e i gorilla e gli oranghi - gettano un ponte tra noi e gli altri animali vi è chi ha acutamente parlato a proposito delle grandi «scimmie» dell'anello mancante filosofico in grado di chiudere il divario tradizionalmente posto tra la specie *Homo sapiens* e il resto del creato. L'impatto di questa nuova disciplina ha superato le ristrette cerchie intellettuali raggiungendo il grande pubblico grazie a riviste scientifiche che hanno fatto della gorilla Koko o della scimpanzé Flo personaggi amati in tutto il mondo e approdando infine al cinema con la biografia di Dian Fossey la ricercatrice americana morta per difendere i gorilla di montagna che ancora sopravvivono sui vulcani Virunga.

E proprio sui Virunga è ambientato *Congo*. Non ho visto il film e non ho intenzione di vederlo perché non ritengo accettabile l'uso di animali nello spettacolo. Nel libro tuttavia la sparizione nella foresta della giovane gorilla Amy, dopo lo sterminio dei suoi intelligentissimi parenti africani addestrati alla guerriglia da esseri umani dovrebbe costituire una sorta di finale inquietante e forse positivo. Amy ha infatti trasmesso al figlio il linguaggio non verbale che le è stato insegnato e a chi legge può restare il dubbio che, forse, da lei nascerà una stirpe di esseri così simili a noi da far vacillare le nostre sicurezze.

Il fatto è tuttavia che le nostre sicurezze vacillano da tempo, perché la primatologia ci ha rivelato che questi esseri già esistenti. Noi sappiamo oggi che gli scimpanzé usano tattiche militari e possono pattugliare il loro territorio per ore in assoluto silenzio.

SEQUE A PAGINA 3



## Congo

Arriva il film tratto dal libro di Crichton

ALBERTO CRESPI E ROBERTA CHITI

### Su «Nature» Primo atlante genetico dell'uomo

■ È un atlante che contiene mappe molto particolari: non geografiche ma genetiche. Viene pubblicato come supplemento (379 pagine) del numero della rivista scientifica *Nature* che esce oggi. Da anni molti scienziati stanno cercando di «leggere» le informazioni contenute nel nostro patrimonio genetico: quello in sostanza che ci rende umani. Il cosiddetto «progetto genoma» è appunto questo tentativo. Il genoma è l'insieme delle 23 coppie di cromosomi presenti nelle cellule umane e l'inventario dei geni già identificati nei vari cromosomi (oltre trentamila al momento) dovrebbe portare ad enormi progressi nella battaglia contro le malattie riconducibili a difetti del Dna. La mappa del genoma per ora è completa soltanto per metà e il grado di attendibilità e precisione non è superiore alle rozze carte geografiche prodotte dai primi navigatori dell'era moderna.

### Io, violentata dall'elettroshock

ALDA MERLINI

**C**HE COS'È l'elettroshock? L'elettroshock è una pratica ormai caduta in disuso (ma di cui recentemente è stata riaffermata la legittimità con una decisione presa dal Comitato di Bioetica) che mira soprattutto alla sostituzione della volontà del paziente con quella dello psichiatra. Credo poi che in sé si tratti di una contraddizione genetica basata sulla supposizione che l'uomo sia un agglomerato di cellule e neuroni.

Come ho raccontato ne *Il diario di una diversa* mentre ero ricoverata in ospedale psichiatrico ho fatto ventisei di queste applicazioni. Di quell'esperienza ricordo soltanto il grande spavento e la ritrosia che avevamo tutti a sottoporci a questo trattamento di violenza. Una violenza che iniziava prima dell'elettroshock quando provvedevano a iniettare il curaro in modo che non si rompesse le articolazioni. Non credo poi di rivelare un gran segreto affermando che sono stati sottacuti dieci si avvenuti per cedimento del cuore di 11 pazienti sottoposti a elettroshock.

In seguito ma già allora parlando con vari neurologi e psichiatri ho capito che questo trattamento vuole risolvere rapidamente un dolore morale e rendere produttiva una persona che si è accasciata in una delusione o in una qualche allusione dell'anima. L'artificio meccanico interromperebbe dunque questo «flusso patologico negativo» come lo chiamano i medici per instaurare una pulsione verso la vita che il soggetto non vuole più. Tuttavia se in certi casi l'elettroshock mediato cioè leggero si è rivelato efficace in altri è stato senz'altro distruttivo agendo nella profondità dell'io dove abbiamo il terreno della creatività e del sogno.

Da tutto ciò credo che derivino conseguenze che riguardano anche i poeti. Persino certe manifestazioni dell'arte sono minacciate non solo da una società ossessiva ma anche dalla paura degli elettroshock, da questo intervento massificante che certo non agevola il pensiero. Si tratta di un ripetuto di una pratica contraria al bene della vita e soprattutto di un voler interferire violentemente in quelli che per me sono i segni del destino.

So di molte persone di inclinazione semplicemente melanconica che sono diventate aggressive solo dopo un trattamento da elettroshock. *La pazzia della porta accanto* il mio ultimo libro è il racconto in fondo terrificante delle violenze sociali che io ho subito dai miei vicini di casa - memori appunto delle violenze psichiatriche del mio passato di degente psichiatrica.

Ricordo che quando chiesi a Giorgio Manganelli di scrivermi la prefazione al *Diario di una diversa* si rifiutò. Mi disse che non se la sentiva. Provava troppo raccapriccio per il contenuto di quel testo. Forse uso troppo dicendo che anche quel *Diario* ha contribuito pur in minima parte a far chiudere i manicomi?

### Intervista a Chiambretti

#### «Forse vado al tg di Santoro»

Che farà Piero Chiambretti? Neanche lui lo sa. La seconda serie del *Laureato*, orfano di Paolo Rossi, è ancora in alto mare. E la possibilità di diventare un « inviato » del Tg3 dipende dai rivolgimenti ai vertici della testata. O forse aspetto il '96 e faccio un varietà con Baudo.

MARIA NOVELLA COPPO A PAGINA 6

### Parla Sergio Romano

#### «La cultura? Tutto da rifare»

Una riforma elettorale che assicuri stabilità di governo è la condizione essenziale per garantire investimenti culturali di sostanza e sul lungo periodo. È l'opinione dell'ambasciatore Sergio Romano, storico e acuto osservatore delle cose della cultura.

FILIPPO BIANCHI A PAGINA 2

### Cento anni fa la morte

#### E Pasteur inventò la sanità pubblica

Il 28 settembre di cento anni fa moriva Louis Pasteur, padre della microbiologia e precursore dei moderni metodi di vaccinazione. Le sue teorie diedero il via ad una rivoluzione in campo medico e sociale: nasceva la sanità pubblica e la prevenzione.

BERNARDINO FANTINI A PAGINA 4

### Come assistere il malato in casa

Non sempre si sa, nei casi più gravi, come comportarsi e cosa fare. Per questo pubblichiamo una Guida con tutte le indicazioni, realizzata in collaborazione con le Farmacie Comunalì Riunite di Reggio Emilia. Questa settimana con...

IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 28 a 2.000 lire